



*N. 27 Anno 2011
15-30 Novembre*

Rapporto UNEP sulle emissioni

L'obiettivo del taglio del 20% delle emissioni, e del mantenimento dell'aumento della temperatura globale entro i 2° gradi centigradi entro il 2020 può essere raggiunto, anche se la strada è ancora lunga e difficoltosa. Questo è ciò che emerge dal rapporto dell'UNEP, Bridging the emission Gap, che analizza il gap tra ciò che si sta facendo e ciò che è davvero necessario fare per raggiungere gli obiettivi, e che delinea le modalità attraverso le quali può essere raggiunto un ulteriore taglio degli inquinanti di 6-11 gigatonnellate entro il 2020.

In particolare l'aumento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, e dai biocarburanti ha ridotto da una parte il consumo dei combustibili fossili e dall'altro l'esportazione degli stessi. Da sottolineare il grande contributo che possono dare, e che di fatto hanno cominciato a dare, il settore marino e aereo, che benché non coinvolti nel protocollo di Kyoto, stanno dando un notevole contributo all'abbattimento delle emissioni essendo insieme responsabili del

- Rapporto UNEP sulle emissioni
- Il recupero dei Pneumatici Fuori Uso
- L'importanza dell'albero
- Bandiera Blu, incontro tecnico a Roma
- Pm10 e salute, monitorare per prevenire
- Nuova normativa per le foreste italiane
- La rete elettrica mediterranea
- Tutto il borgo è albergo
- Mini Darwin in Amazzonia
- L'autostrada diventa parco
- I tetti a farfalla
- Non toccate quella pinna!
- Nuovo sistema europeo di monitoraggio dei gas serra
- L'asfalto mangia inquinamento
- Anche il riso è radioattivo

5% degli inquinanti globali.

Il Rapporto ribadisce la necessità di cambiamenti radicali del sistema energetico, sia dal punto di vista dell'efficienza che del tipo di fonte, e redige tredici scenari possibili per la riduzione degli inquinanti che hanno in comune l'aumento dell'efficientamento energetico unito alla crescita del mix di energie alternative.

Questo rapporto sarà uno dei documenti base su cui si lavorerà durante il Climate Change Conference 2011 che si terrà a fine novembre a Durban, in Sudafrica.



Il recupero dei Pneumatici Fuori Uso

Nasce nel cuore dell'Umbria un impianto di recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU). Inaugurato dalla Ternigreen Spa, società attiva nel settore ambientale, del recupero di materia ed energia è il primo in Italia che sfrutta una nuova tecnologia, tratta i PFU riducendoli in granuli e polvere, separando la gomma dall'acciaio e dalla fibra di poliestere, e ha una capacità di 4 tonnellate/ora e 22.500 tonnellate/anno. Questo impianto non solo recupera materiale inquinante, ma è installato esso stesso in un capannone industriale ristrutturato, con una superficie di circa 4.000 mq, dei quali circa 900 mq coperti, sito che è stato bonificato permettendo anche il ripristino delle infrastrutture della

fornitura del materiale da recuperare zona. La TerniGreen SPA che ha già stipulato una serie di accordi con partner nazionali ha l'obiettivo di creare un Polo italiano dell'industria verde puntando agli investimenti nella filiera del riciclo e della trasformazione dei rifiuti in materia prima secondaria



L'importanza dell'albero

Per ogni italiano ci sono circa 200 alberi per un totale di 12 miliardi di piante su tutto il territorio. Questo è il risultato dello studio redatto dalla Coldiretti nel quale si sottolinea l'importanza della cosiddetta "politica del verde" sotto più punti di vista, dalla qualità della vita e del benessere dei cittadini nelle città, alla sicurezza territoriale nella prevenzione dei rischi idrogeologici. C'è stato, infatti, un vero

e proprio invito a introdurre nei piani regolatori dei comuni, ad ogni livello di grandezza, disposizioni per l'individuazione di aree sul territorio in cui piantare alberi, sovrapponendo alla pianificazione idrogeologica la conoscenza delle aree a rischio di frane e alluvioni con interventi di piantumazione di alberi che possano esercitare una funzione di assorbimento delle acque non ché di controllo del deflusso, a patto che sia prevista un'attività di controllo e manutenzione delle aree. Dei 10,7 milioni di ettari del nostro Paese coperti dal verde, buona parte è abbandonata a se stessa e questo non fa altro che contribuire ad aumentare il rischio di dissesto e franosità del terreno, come hanno dimostrato i recenti disastri verificatisi in Liguria, Toscana e Sicilia.



Bandiera Blu 2012, incontro tecnico a Roma

Il 25 di questo mese si è tenuto a Roma l'incontro tecnico finalizzato alla candidatura alla prossima edizione della Bandiera Blu. Presenti all'incontro rappresentanti di oltre 100 Comuni che si cimenteranno, chi da molti anni, chi da poco, con il percorso di qualità ambientale necessario per ottenere il prestigioso riconoscimento. Come ogni anno, l'intento della FEE è indurre le Amministrazioni comunali ad un miglioramento graduale e continuo verso più elevati obiettivi di sostenibilità ambientale. Tra le novità della presente edizione, la novità dell'aumento della percentuale minima della raccolta differenziata e l'introduzione della

valutazione dell'efficienza energetica dei Comuni. Su questo ultimo punto molto si può e si deve ancora fare, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione pubblica. Dai prossimi giorni la nuova edizione del questionario sarà inviata ai Comuni interessati a partecipare e sarà comunque disponibile sul sito web www.bandierablu.org



Pm10 e salute, monitorare per prevenire

Nasce un nuovo sito che permette di studiare la relazione tra la presenza in atmosfera del particolato fine e ultrafine con polveri con diametro al di sotto di 2,5 micron, le cosiddette polveri sottili, e gli effetti ambientali e sanitari in luoghi aperti e chiusi. Lo studio, che si svolgerà tra le aree urbane e rurali nel territorio che va da Bologna fino alle città di



Parma e Rimini, dove sono state collocate le stazioni di monitoraggio, vede coinvolti in primis il CNR di Bologna, la Regione Emilia-Romagna l'Arpa, integrerà i dati atmosferici che normalmente vengono rilevati con altri dati quali chimici, fisici e tossicologici. Lo scopo infatti della ricerca è quello di cercare: "le possibili connessioni tra i dati ambientali e quelli di tipo sanitario ed epidemiologico" spiega la Dottorssa Maria Cristina Facchini dell'Isac-Cnr, responsabile del progetto, facendo chiarezza circa "il ruolo giocato dalle specifiche componenti del particolato". Allo stesso tempo questo sito permetterà di avere migliori informazioni su come creare strategie per la riduzione dell'inquinamento.

Nuova normativa per le foreste italiane

È necessario rinnovare velocemente tutta la normativa riguardante la pianificazione e l'utilizzazione del patrimonio forestale, inoltre aumentare i controlli e le bonifiche delle aree boschive e degli alvei fluviali e torrentizi. È questo l'appello condiviso che è uscito dalla Consulta Nazionale per le Foreste il Legno e la Carta, che ha riunito i componenti della Filiera Foreste-Legno. La necessità nasce da due fattori il primo ridurre le cause che provocano situazioni di pericolo idrogeologico che affliggono più di 5000 comuni italiani, il secondo favorire produzione e riciclo delle biomasse legnose portando avanti una coltivazione controllata e sostenibile delle foreste. Per soddisfare questo obiettivo la creazione e il rafforzamento di "sinergie tra le filiere agricole e silvicolturali a livello locale quali la produzione di energia, la valorizzazione del legno in edilizia, il riconoscimento di

crediti di carbonio ai prodotti legnosi, richiedono l'aumento della disponibilità di materiali legnosi sul territorio nazionale" afferma il presidente della Consulta Paolo Bortolotti. Stessa filosofia anche da parte del settore cartario che promuove la gestione sostenibile delle foreste anche attraverso la campagna informativa Two Sides "La carta fa il tifo per le foreste"



La rete elettrica mediterranea

Si chiama Metso è nata a Napoli e riunisce tutti i Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di definire linee comuni di cooperazione e sviluppo della rete elettrica della Regione mediterranea. La Mediterranean Transmission System Operators, che avrà in Italia la sede del Segretario generale, in quanto «hub elettrico» naturale che

connetterà le due sponde della Regione, vede riuniti tutti i gestori della rete elettrica nello sforzo di sostenere la creazione di un piano di sviluppo della rete e dell'integrazione dei diversi sistemi presenti nel bacino del Mediterraneo. Primo passo è, infatti, creare l'apertura di un nuovo corridoio tra il Nord Africa ed Europa, e allo stesso tempo la realizzazione di una super smart grid, il sistema di distribuzione e gestione "intelligente" dell'energia elettrica, che andrà a sfruttare i progetti Desertec, portando in Europa l'energia rinnovabile prodotta in Medio Oriente e Nord Africa, nel modo più efficiente possibile.



Tutto il borgo è albergo

È un'idea nata tanti anni fa in Friuli Venezia Giulia. È un modo per salvare antichi borghi abbandonati, per permettere al turista di vivere una realtà autentica del luogo che ha scelto per la sua vacanza, sarebbe una svolta incredibile per tantissime realtà italiane.

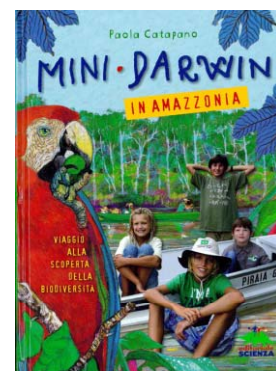


Si tratta degli alberghi diffusi: sono realtà che hanno bisogno di un centro storico perché le stanze sono dislocate in diverse unità abitative coordinate da un unico punto di ricevimento che sta ad un paio di centinaia di metri. In pratica si hanno le stesse comodità di un normalissimo albergo, ma si soggiorna in un vero edificio storico ristrutturato nel rispetto dell'arte e della storia. Il primo albergo diffuso nacque dopo il terremoto del 1976 che distrusse gran parte del Friuli, e l'idea fu proprio quella ristrutturare i paesi distrutti per riportare la vita al loro interno e proponendo un modello di rilancio adeguato alle nuove regole dell'economia. Il successo fu immediato. Oggi è piuttosto diffuso specialmente nel centro Italia.

Mini Darwin in Amazonia

E' senza dubbio un bel progetto editoriale e un interessante esempio di didattica scientifica. Si tratta di ragazzi che partono per missioni estreme in parti remote del mondo e supportati da esperti che hanno il compito di spiegare ciò che incontrano nelle loro avventure al limite dell'esplorazione. La cornice è certamente suggestiva e cattura immediatamente l'attenzione degli studenti. Dopo l'avventura Mini Darwin alle Galapagos, questa volta è toccato all'Amazzonia, occasione per spiegare con esperienza diretta ciò che significa la biodiversità e la sua tutela. Polina, Maxine, Koi e Alberto sono realmente partiti alla scoperta del polmone verde della terra. Attraverso il confronto tra i quattro giovani esploratori e gli esperti impegnati nella

conservazione di questo patrimonio mondiale si è parlato di specie in pericolo e della necessità di un turismo sostenibile. Accanto al diario di viaggio scritto dai ragazzi, ogni capitolo presenta schede di approfondimento sulle specie protette, interviste agli scienziati ed estratti di brani di scienziati ed esploratori famosi quali Darwin, Wallace e Leonard Clark.



L'autostrada diventa parco

E' il progetto messo in cantiere nella città di Amburgo e che conferma la grande vocazione sostenibile della Green Capital 2011 nominata dalla Commissione Europea. Un'autostrada a sei corsie attraversa la città provocando annosi disagi alla popolazione? Perché allora non trasformarla in un corridoio verde ricco di possibili attività da fare all'aperto. E' il destino che toccherà alla A7, una delle principali arterie autostradali tedesche e che presto sarà coperta da un corridoio verde largo 34 metri e lungo 4 chilometri. Il progetto partirà nel 2012, costerà tra i 600 e gli 700 milioni di euro e regalerà alla città un parco boschivo, orti cittadini e percorsi pedonali e ciclabili. E' un caso concreto di come un problema si

si può trasformare in un'occasione per incrementare la qualità della vita. La Germania non è nuova a questo tipo di soluzioni, già altre città come Dusseldorf e Monaco di Baviera hanno visto la realizzazione di progetti analoghi, ma decisamente più contenuti.



I tetti a farfalla

Nasce a Chicago il quartiere dalle case con i tetti a farfalla. Realizzate a seguito di uno studio di architettura urbana per la creazione di edifici a impatto zero, queste case sono totalmente autosufficienti da un punto di vista energetico: il tetto è infatti coperto di pannelli fotovoltaici e termici, e loro particolare forma permette la raccolta delle acque piovane riutilizzate per l'irrigazione e l'uso sanitario. Allo stesso tempo i muri sono rifiniti da un mix di fibrocemento e legno



di cedro che permettono una temperatura costante all'interno delle abitazioni, climatizzate grazie ad un sistema di pompe e pozzi geotermici. Tuttavia secondo il professore del Politecnico di Milano Niccolò Aste, queste soluzioni presentano alcune "pecche" rispetto ai modelli nostrani. Afferma, infatti, che "uno dei limiti degli edifici statunitensi potrebbe essere l'uso eccessivo di vetrate che isolano meno rispetto al laterizio e favoriscono l'effetto serra". Meglio risulterebbero case ecologiche come quelle costruite in Alto Adige con mattoni di paglia, ottime per l'isolamento termico e acustico e in grado di mantenere un clima interno sempre ottimale. In generale i criteri stabiliti dalle nostre normative in materie di bioedilizia sono molto più rigidi rispetto a quelli d'oltreoceano.

Non toccate quella pinna!

Normative europee più severe verso la pratica del “finning”, la pratica atroce che vede gli squali pescati privati della loro pinna dorsale e poi ributtati in mare. Ad oggi esiste un Regolamento Europeo in vigore dal 2003 che però è troppo indulgente, e di fatto non blocca in modo



efficace il finning, lasciando l’opportunità di rilasciare permessi speciali di pesca secondo i quali possono essere tagliate le pinne in alto mare. Ciò ha fatto dell’Europa uno dei maggiori esportatori di pinne di squalo verso l’oriente, dove sono il principale ingrediente di un piatto tradizionale. Con questa proposta la Commissione elimina tutti i permessi speciali di pesca. Sandrine Polti, policy adviser sugli squali del Pew Environment Group e di Shark Alliance ha sottolineato: “La responsabilità è ora nelle mani dei Ministri della Pesca e dei membri del Parlamento europeo degli Stati Membri dell’UE-27, che dovranno concordare su questa proposta perché è l’unica che può assicurare il rispetto del divieto di finning sugli squali.”

Nuovo sistema di monitoraggio europeo dei gas serra

Una nuova normativa europea è stata proposta in questi giorni dalla Commissione Europea che modifica il monitoraggio dei gas serra, al fine di essere in grado di trasmettere in tempo reale i dati che saranno utili a costituire percorso condiviso in tutta l’Unione per il risparmio energetico e la lotta ai cambiamenti climatici per il periodo 2013-2020.

Gli obiettivi principali rendere più semplice la nascita di una politica climatica europea alla luce delle emissioni derivanti dal cosiddetto LULUCF, Land use, land-use change and forestry, ovvero l’utilizzo del suolo, il cambiamento di destinazione d’uso del suolo e la silvicoltura, nonché dalle emissioni aeree e marittime. E ancora, creare una rete di controlli tali da avere una reale trasparenza circa i dati

forniti del rilascio degli inquinanti, e allo stesso tempo rispettino attuali e futuri obblighi e impegni internazionali di sorveglianza. “Ci auguriamo che queste nuove regole siano anche un esempio nel contesto dei negoziati internazionali sul clima e possano servire come punto di riferimento per la trasparenza delle azioni per il clima dei paesi sviluppati” afferma il commissario europeo per l’azione sul clima, Connie Hedegaard.



L'asfalto mangia inquinamento

Nasce l'asfalto che "mangia" l'inquinamento. È un esperimento che è stato messo a punto presso l'aeroporto di Malpensa precisamente su un'area di 18.000 metri quadrati nella zona degli arrivi del Terminal 1. Si tratta di un prodotto, Coverlite, che è un'emulsione di acqua e biossido di titanio che spruzzato sull'asfalto penetra nel manto stradale. Il processo avviene attraverso un sistema molto simile alla fotosintesi, infatti, grazie alla luce si attiva il processo detto fotocatalisi, durante la quale l'ossido di azoto (NOx) viene letteralmente smontato e reso innocuo e solubile dopo la reazione con l'acqua.

Il monitoraggio sul campo ha rilevato un abbattimento costante e duraturo nel

tempo, mentre in laboratorio si è misurato un abbattimento del 46% dell'ossido d'azoto. Il Direttore del laboratorio prof. Crispino ha sottolineato l'importanza delle verifiche in situ e in laboratorio: "In questo caso i test in laboratorio hanno confermato la presenza di una notevole azione fotocatalitica."



Anche il riso è radioattivo

Negli ultimi giorni le autorità giapponesi hanno chiesto a 2381 aziende agricole nella Provincia di Fukushima di non mettere in commercio il loro riso a causa dell'elevatissima concentrazione di cesio (oltre i 500 becquerel/kilo) presente nelle produzioni. Il provvedimento, ultimo effetto della crisi nucleare della centrale



danneggiata dal sisma e dallo tsunami dell'11 marzo scorso, amplia così il blocco già disposto nei giorni scorsi e porta a quota 4.322 il numero di fattorie totali coinvolte. Tonnellate di riso sono già state ritirate dal commercio, ma è evidente la grave difficoltà che sta correndo il governo giapponese a dare informazioni certe che non inducano al panico, la popolazione, ma anche gli importatori stranieri. In quali altri livelli della catena alimentare le sostanze radioattive siano già andate ad accumularsi ancora non è noto, ma per l'esperienza accumulata finora da episodi analoghi, ci si aspetta che tutti gli ecosistemi ne saranno presto più o meno direttamente interessati.